

Firenze fa il pieno di soldi regionali. Ataf: sì alla gara Bando di gara toscano a maggio

LA GARANZIA è arrivata alla fine dell'ennesima fiume: nel nuovo piano del trasporto pubblico disegnato dalla Regione, Firenze manterrà il 100% della rete attuale, come gli altri comuni capoluogo. E' stato a questo punto, ieri pomeriggio, che Palazzo Vecchio ha detto «sì» alla partecipazione alla gara unica per gestire 100 milioni di chilometri di linee. Sospiri di sollievo nel Pd toscano. L'assessore ai trasporti, Luca Ceccobao, ha informato il presidente, Enrico Rossi: «Missione compiuta». Il bando sarà pubblicato a maggio. Chi vincerà dovrà garantire il posto di lavoro a tutti i 57 mila dipendenti delle autolinee attualmente in servizio in Toscana. L'Ataf che fine farà? E' presto per fare previsioni dopo l'«uragano» della gara regionale. La certezza è che Regione Toscana e comune di Firenze firmeranno un protocollo per «regolare» i servizi: soprattutto s'impegneranno a dar vita a una rete integrata tram-bus per raggiungere l'equilibrio economico finanziario. La giunta regionale ha approvato un testo che comprende il rinnovo dell'accordo, scaduto a dicembre, capace di garantire a Firenze un contributo della Regione a Firenze di quasi 6 milioni e mezzo di euro l'anno per il servizio della linea 1 della tramvia. Esattamente saranno 6 milioni e 300 mila euro per il 2012 e altrettanti per il 2013: un milione in più dal 2015, per ogni nuova linea di tramvia (2 e 3) che sarà attivata. Il Comune di Firenze mette per scritto che parteciperà alla gara per il trasporto pubblico, oltre a investire 9 milioni in tre anni per corsie preferenziali che permettano di migliorare la velocità dei bus cittadini, elemento considerato essenziale per «aumentare i ricavi». Ossia: più corri, più guadagni. FUNZIONERÀ questa ricetta a Firenze, con gli autobus ancora giganteschi e in certe stradine di stampo rinascimentale? In ogni caso, la Regione spenderà 34 milioni l'anno per Firenze, fino all'avvio delle due nuove linee di tramvia: pari a 16 milioni e 500 mila chilometri percorsi, esattamente le risorse previste dal documento di avvio preliminare alla gara unica. Quello che ha convinto Palazzo Vecchio a pronunciare un «sì» sofferto. Ma anche politicamente sollecitato. Non a caso, ieri sera, l'accordo Regione-Comune ha ricevuto il «plauso» (un gesto «liberatorio?») di Patrizio Mecacci, segretario metropolitano del Pd, presumibilmente in fibrillazione, almeno fino a quel momento.